

«Sofferenze, siamo a un punto di svolta»

La ripresa sta riducendo i nuovi crediti deteriorati - Visco: «Sulle famiglie siamo tornati ai livelli pre-crisi»

Crisi bancarie

La difesa di Visco: Bankitalia «non può sostituirsi ai banchieri»

«Pur con poteri limitati, gli accertamenti ispettivi sono 200 l'anno»

Luca Davi

ROMA. Dal nostro inviato

■ La mole di crediti deteriorati è sempre lì, a pesare come un macigno sulle spalle delle banche italiane. Un fardello da oltre 350 miliardi di euro di prestiti "malati" lordi che obbliga gli istituti a fare accantonamenti, a svalutare e a incassare perdite (in caso di cessione). Ma, sottolinea il Governatore di Banca d'Italia Ignazio Visco, «siamo ora a un punto di svolta». Perché a dare segnali confortanti è il flusso di nuovi crediti deteriorati. La «moderata» ripresa economica in atto dallo scorso anno si sta riflettendo infatti in un calo «significativo» del flusso di nuovi crediti deteriorati. «Nel 2015 - dice Visco - sono stati pari al 3,7% del totale dei prestiti, contro il 4,9 del 2014». Basti pensare che per il settore delle famiglie «il flusso è ridisceso sui livelli pre-crisi».

L'onda che si genera all'orizzonte, insomma, sembra essere più bassa di quanto si è visto nel passato. E la tendenza alla normalizzazione «sta proseguendo». Avere oggi meno crediti scaduti, significa avere meno sofferenze. Se quindi è giusto preoccuparsi per il tema e analizzare possibile soluzioni, è anche giusto che il problema non sia «sovrastimato». Una lettura che trova d'accordo anche figure di primo piano come il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, o il numero uno di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, secondo cui «sulle sofferenze la situazione sta migliorando perché il ciclo economico sta portando a delle riduzioni significative dei flussi di crediti deteriorati».

Visco non lo dice esplicitamen-

te ma quando si parla di «sovradimensionamento» del problema è inevitabile che il pensiero vada ai violenti ribassi dei listini nei primi mesi dell'anno: all'epoca, sull'onda di timori (ingiustificati) di nuovi accantonamenti a fronte del montesofferenze, le banche italiane furono punite con pesanti vendite. Il Governatore tiene invece a evidenziare la differenza tra Npl lordi e netti: perché se dal valore lordo dei non performing loans si detraggono le svalutazioni già apportate, il valore dei crediti deteriorati scende drasticamente. E con esso si ridimensionano, almeno in parte, i problemi degli stessi istituti italiani. Da oltre 350 miliardi lordi si passa a un livello netto «di poco inferiore a 200 miliardi». Es esiguarda alle sofferenze, il netto è pari a meno di 90 miliardi. Si tratta di un peso rilevante, ma in larga parte esso coperto da garanzie reali che sono state esaminate nel corso dell'Asset quality review realizzata dalla Bce nel corso del 2014, dice Visco.

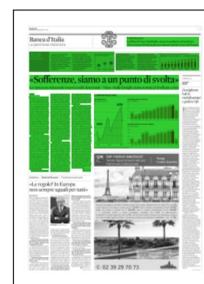
Agli investitori, si sa, interessa però il valore reale, di mercato. E quello può crescere solo con un vero cambio di passo. In questo senso decisive possono essere le ultime riforme legislative varate dal Governo. Si va dal patto marciano (l'assegnazione stragiudiziale dell'immobile dato in garanzia) al varo della garanzia statale Gacs sulle cartolarizzazioni. Abbastanza a spingere Visco adare una valutazione «positiva» di quanto il sistema sta facendo. A questo si aggiunge poi l'elemento, potenzialmente decisivo, del varo del fondo Atlante. Le risorse (4,2 miliardi, di cui 2,5 destinati agli au-

menti delle banche venete in crisi) sono «relativamente contenute». Ma quanto più il veicolo riuscirà a generare rendimenti quanto più sarà possibile «raccolgere nuovi investimenti, alimentando un circolo virtuoso».

Altro tema di rilievo per il Governatore è quello della gestione delle crisi bancarie. Un capitolo su cui Visco - dopo l'ondata di polemiche seguite alla crisi delle quattro banche regionali - si tiene a fare dei distinguo. In primis, le banche sono sempre più autonome nelle loro decisioni, complice anche un quadro normativo post Basilea che incentiva questi comportamenti. Per questo insomma l'autorità di vigilanza «non può sostituirsi sistematicamente» nelle scelte gestionali dei banchieri. In secondo luogo, Bankitalia, pur non disponendo «degli strumenti riservati all'autorità giudiziaria», dice Visco, comunque porta avanti accertamenti ispettivi, «circa 200 ogni anno». Il Governatore sottolinea come «negli ultimi venti anni abbiamo gestito, con il ricorso al commissariamento, le crisi di 125 intermediari, prevalentemente di piccole dimensioni, di cui 56 negli ultimi sette anni». Le procedure si sono concluse con la restituzione delle banche alla gestione ordinaria «in oltre la metà dei casi». Circa un terzo sono state le banche liquidate, ma quasi sempre la liquidazione è stata accompagnata dalla cessione di attività e passività «a un altro intermediario, garantendo in tal modo la continuità dei rapporti con la clientela».

 @lucaaldodavi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



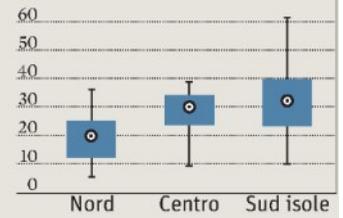
VIGILANZA E QUALITÀ DEI PRESTITI

«Anomalie e irregolarità -ha detto ieri Ignazio Visco - emergono o trovano conferma di norma a seguito di accertamenti ispettivi; ne conduciamo circa 200 ogni anno. L'individuazione di queste fattispecie, talvolta abilmente celate, non è agevole, e talora può non essere immediata.»

MULTE 2016 IN RIPRESA

Nei primi tre mesi di quest'anno sono state irrogate 14 sanzioni a 130 persone fisiche e 2 giuridiche per un ammontare complessivo di circa 4 milioni. Nell'intero anno scorso erano diminuite a 9 milioni contro i 35 dell'anno precedente. In fase di avvicinamento alla Vigilanza unica.

Procedimenti pendenti da più di 3 anni nel 2014. Valori in %



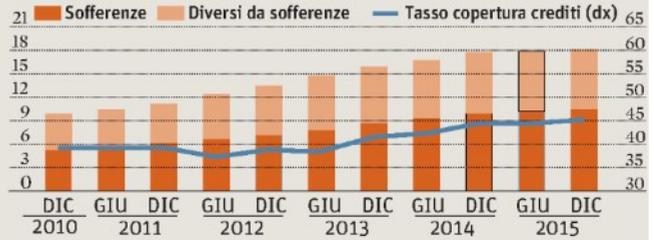
I COMMISSARIAMENTI

Negli ultimi venti anni sono stati effettuati 125 commissariamenti (56 negli ultimi sette anni), prevalentemente di istituti di piccole dimensioni. Le banche liquidate sono state circa un terzo con la cessione delle attività a un altro intermediario e garantendo continuità.

SEGNALAZIONI ALLA CONSOB

Bankitalia nel 2015 ha quadruplicato le segnalazioni alla Consob «su fatti di possibile rilevanza per le attribuzioni di quest'ultima» si legge nella relazione sulla gestione e le attività svolte. Le segnalazioni partite da via Nazionale con direzione la sede dell'Authority presieduta da Giuseppe Vegas sono salite da 6 a 24

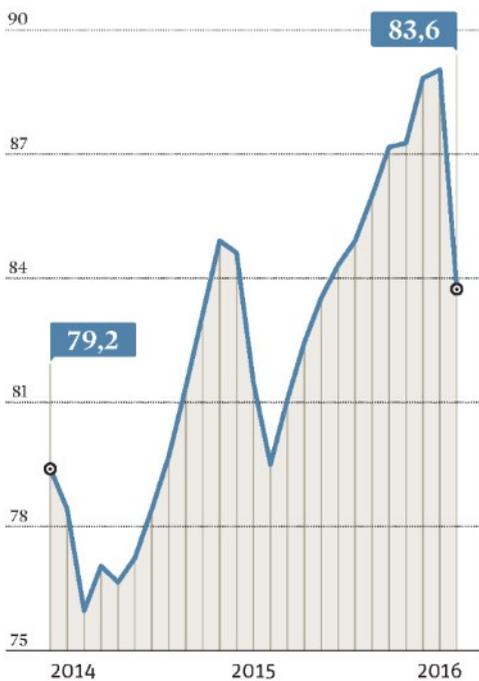
Quanto sono coperti i crediti. Valori in percentuale



I crediti deteriorati in Italia

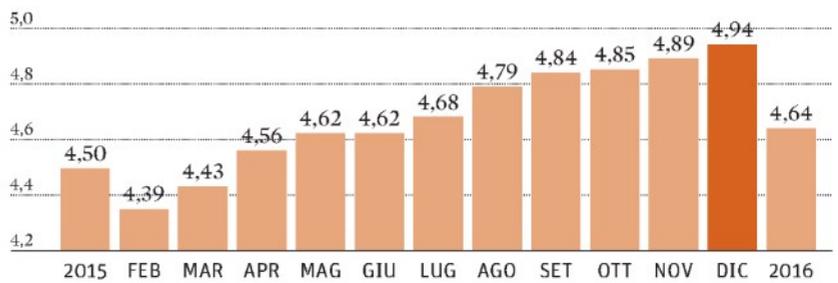
SOFFERENZE NETTE

Dati in miliardi di euro



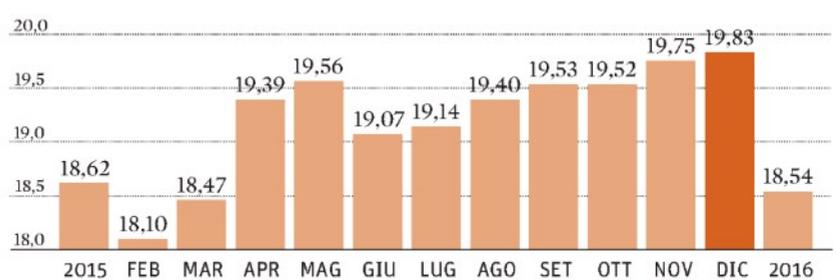
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI

Dati in percentuale



SOFFERENZE NETTE SU CAPITALE E RISERVE

Dati in percentuale



Fonte: elaborazione Ufficio Analisi Economiche Abi su dati Banca d'Italia